

News
Dal mondo

Dal 23 novembre al 24 marzo la Triennale di Milano propone la mostra "Dracula e il mito dei vampiri". Il percorso espositivo include oltre 100 opere tra dipinti, incisioni, disegni, documenti, oggetti storici, costumi di scena e video. Info: www.triennale.it



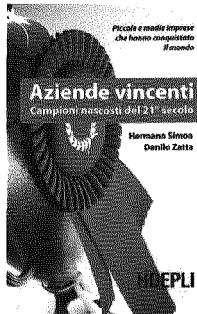
una produzione giovanile estremamente realistica, ma di un realismo luminoso e scintillante del tutto

veneziano, la svolta successiva in direzione delle grandi vedute sul paesaggio cittadino, infine il lieve

accenno al mondo con dei soli tratti leggeri del pennello, quasi l'autore avesse voluto rappresentare il malinconico

declino di una grandissima città. Fino al 6 gennaio. Orari: dalle 10 alle 19. Info: <http://correr.visitmuve.it>

Viaggi di carta



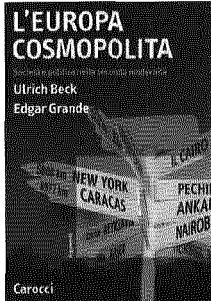
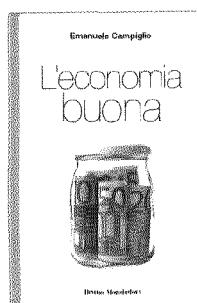
21° secolo, i due autori, con esperienze professionali e accademiche significative alla spalle, rendono noti alcuni esempi di piccole e medie imprese, molto spesso a conduzione familiare, diventate leader di settore anche a livello mondiale, benché non conosciute come dovrebbero al grande pubblico. *Aziende vincenti. Campioni nascosti del 21° secolo*, di Hermann Simon e Danilo Zatta, Hoepli 2011, 22,90 euro

L'economia buona

Saggio economico differente dalle solite analisi della realtà con riferimenti alle varie e peraltro scontatissime soluzioni monetaristiche in atto ovunque, il lavoro di Campiglio, un giovane ricercatore attivo in Inghilterra, si propone di indagare lo stretto rapporto intercorrente tra risorse mondiali,

gestione sociale e sviluppo economico. In verità il testo non sfugge a soluzioni che parlano in nome del populismo (come ad esempio la *Tobin Tax*, la tassazione sulle transizioni finanziarie), ma se non altro ha l'indubbio merito di dichiarare con coraggio morta la vecchia economia - e con essa tutto ciò che di squilibrio ha causato nel mondo e nella storia - e di avanzare soluzioni, indubbiamente utopiche, ma che un giorno potrebbero diventare realtà concrete. Tra esse, un circuito economico gestito "dal basso", dai semplici cittadini all'interno di uno schema di scambio facilmente comprensibile e accessibile a tutti soprattutto con le nuove tecnologie, e la *green economy*, la vera rivoluzione del rapporto uomo-ambiente in un pianeta divenuto ormai piccolo e sempre più devastato.

L'economia buona, di Emanuele Campiglio, Bruno Mondadori editore 2012, 14 euro



L'Europa cosmopolita

Si pensa sempre all'Europa come a una realtà ben definita e certa sin dalle sue prime origini (il termine, come si sa, compare già nello storico greco Erodoto), ma nei tempi della crisi la definizione si rivela in verità sempre un concetto che non assolve più a nessuna funzione. Con quest'ultima parte di una trilogia di vasto spessore, edita sempre da Carocci e con al centro la legittimità della politica nel mondo contemporaneo, l'autore si propone di delineare i possibili sviluppi di una nuova idea d'Europa che sappia coniugare l'internazionalizzazione dei mercati all'efficienza organizzativa. Sullo sfondo, però, una società aperta ad ogni esperienza umana in nome di quei principi umanistici che sono proprio le fondamenta culturali dell'Europa stessa.

L'Europa cosmopolita. Società e politica nella seconda modernità, di Ulrich Beck e Edgar Grande, Carocci 2006, 20,60 euro

Lavoro al tempo della crisi

Letto sotto una certa ottica, il bel saggio *Il salto. Reinventarsi un lavoro al tempo della crisi* si propone di suggerire gli sviluppi della crisi attualmente in corso analizzandola con la prospettiva delle occasioni offerte a persone intraprendenti e ottimiste: una forte autostima e capacità di competere in settori sempre più specializzati; possibilità di realizzare delle reti umane e solidaristiche in grado di reggere l'urto della realtà sempre più povera e concorrenziale, maggior tempo a disposizione per i propri interessi e per la vita di relazione. Il tutto, necessariamente, all'interno di una capacità creativa davvero non comune, ma comunque gestita alla meglio con l'abbondanza delle tecnologie. Letto con occhio cinico, il testo suggerisce invece di prepararsi a un mondo futuro molto incerto, dove le garanzie e le protezioni dello Stato sociale e della vita professionale non conteranno più, nell'incertezza di un precariato generalizzato, di una competizione priva di ogni etica, dove le sole relazioni vere e sincere saranno date dalla rete familiare ed amicale.

Il salto. Reinventarsi un lavoro al tempo della crisi, di Lynda Gratton, Il Saggiatore 2012, 20 euro

